FILITSA SOFIANOU-MULLEN â?? tre inediti (traduzione di Francesca Benocci)

Descrizione

SOFIANOU MULLEN

SOFIANOU MULLEN **Filitsa Sofianou-Mullen** Ã¨ nata in Germania ed Ã¨ cresciuta a Salonicco (Grecia) dove ha studiato Filologia Inglese allâ??Aristotle University proseguendo poi alla Kent State University in Ohio, USA, ateneo dove ha poi insegnato passando poi allâ??American College di Salonicco (ACT) e per gli ultimi dieci anni allâ??American University in Bulgaria (AUBG). *Prophetikon*, pubblicata dalle Edizioni Scalino di Sofia nel 2014 Ã¨ la sua prima raccolta poetica. Altri lavori sono stati pubblicati in *Voices from the Attic* (nella collana â??the Creative Societyâ?• della ACT, da lei co-diretta per tre anni), in *Fly in the Head* (la rivista letteraria dellâ?? allâ??American University in Bulgaria) nonchÃ¨ in diverse and suites e plaquette oltre che online. Scrive indistintamente in Greco o Inglese.

Filitsa Sofianou-Mullen
Da ***Prophetikon***
(Sofia, Scalino, 2014)
Traduzione dallâ??inglese di Francesca Benocci

Filitsa Sofianou Mullen

Filitsa Sofianou Mullen

XX. (Daybreak or Suicide)

The foghornâ??s treble blasts him out of sleep
the nightâ??s alluring briny hands are calling
recalling for him
those days
when his own hands
would pull the fishful boat onto the shore

how everyone envied
his legs planted like rocks into the ground
his sinewy arms
his savage hair
how everyone feared
the rage nesting in his brain
(unforeseen like summer gale at sea)

Heâ??ll search the kitchen for its knives
    but his two sisters thought of that before
and that small terrace is actually too low

heâ??ll ramble down the five blocks to the beach
    (that sea has made a man of him)
    But he will flinchâ??so childish stillâ??at
        rose-fingered dawnâ??s stern gaze
            (then, how can a fisherman drown?)

So heâ??ll return
    (the deed undone)
unlock the door
walk quietly in
a pale bleach bottle greets him on the floor
    (nothing more silent than this)

Theyâ??ll find him later
    thus
        sitting on his cot
            his head abandoned on his chest
            his eyes vacuous and slow
            his slippers tottering on his toes
â??I was ashamed,â?• heâ??ll say
I am ashamed to live in this Herculean body
    inside a mind that so desires the end.

Thessaloniki, 26 January 2012

XX. (Aurora o Sucidio)

Lâ??acuto della sirena da nebbia lo sveglia di soprassalto
    la notte ha mani salmastre allettanti che evocano
    rievocano per lui
        quei tempi
            in cui le sue mani
                traevano a riva la barca piena di pesce

come tutti gli invidiavano
    le gambe piantate come massi nel terreno
    le braccia nodose
    la chioma selvaggia
come tutti temevano
    il furore che aveva annidato in testa

(imprevisto come la burrasca estiva in mare)

FrugherÃ la cucina per i coltelli
ma le sue due sorelle ci hanno giÃ pensato
e in effetti quel terrazzino Ã¨ troppo basso

vagherÃ per i cinque isolati fino alla spiaggia
(il mare ha fatto di lui un uomo)
Ma avrÃ un sussulto â?? ancora cosÃ¬ puerile â?? allo
sguardo severo dellâ??alba dalle dita rosa
(poi, come puÃ² un pescatore affogare?)

Allora ritornerÃ
(lâ??atto incompiuto)
aprirÃ la porta
entrerÃ piano
lo accoglie una bottiglia chiara di candeggina sul pavimento
(niente di piÃ¹ silenzioso)

PiÃ¹ tardi lo troveranno
cosÃ¬
seduto sulla sua branda
la testa abbandonata sul petto
gli occhi inutili e lenti
le ciabatte che gli dondolano ai piedi
â??Mi vergognavo,â?• dirÃ
mi vergogno di vivere in questo corpo erculeo
dentro una mente che tanto brama la fine.

Salonicco, 26 gennaio 2012

XXX. (Pythiaâ??s Pendulum)

happiness
is neither
male nor female
this
splash of
little
blue-shod
feet under
one

large red
umbrella
leaving
in April
worms
intact
and
wriggling
wriggling
and
intact
worms
in April
leaving
the umbrella
large and red
one

feet under
blue-shod
little
splash of
this
male nor female
( )
happiness

Thessaloniki, 17 April 2012

XXX. (Il pendolo di Pythia)

felicitÃ
non Ã¨ nÃ©
maschio nÃ© femmina
questo
schizzo di
piccolo
calzato di blu
piede sotto
un
ombrello
grande e rosso
che lasciano
in aprile

vermi
intatti
e
contorcentisi
contorcentisi
e
intatti
vermi
in aprile
che lasciano
il grande e rosso
ombrello
un
piede sotto
calzato di blu
piccolo
schizzo di
questo
nÃ© maschio nÃ© femminia
( )
felicitÃ

Salonicco, 17 aprile 2012

XXXI. (Pythia)

Towards the end of her labors, Pythia decided to go back and put in all the commas in their right places. But it was too late. Her prophecies had already been fulfilled because she had spoken them. And then she had a revelation. Time punctuates itself. I, too, speak with a forked tongue. Thatâ??s why my walls splinter and crack at night. Iâ??m not just one; Iâ??m two.

Thessaloniki, 18 April 2012

XXXI. (Pythia)

Verso la fine delle fatiche, Phytia decise di farsi daccapo e di inserire tutte le virgole al loro posto. Ma era troppo tardi. Le sue profezie si erano giÃ realizzate poichÃ© le aveva pronunciate. Poi ebbe una rivelazione. Tempo punteggia se stesso. Pure io ho la lingua biforcuta. Per questo le mie mura si crepano e incrinano. Non sono una sola; sono due.

Salonicco, 18 aprile 2012

Note ai testi: la raccolta Prophetikon Ã¨ un diario poetico di 33 frammenti sparsi su sette giorni di visioni e memorie. Il libro Ã¨ stato scritto in sequenza a cavallo tra il Dicembre 2011 e lâ??Aprile 2012. Dei 33 frammenti, 32 recano la numerazione romana e tentativi di titoli (messi tra parentesi) a mostrarne le connessioni lâ??uno con lâ??altro quantâ??anche di ognuno lâ??autonomia sia tematica che stilistica.

Filitsa Sofianou-Mullen Ã¨ nata in Germania ed Ã¨ cresciuta a Salonicco (Grecia) dove ha studiato Filologia Inglese allâ??Aristotle University proseguendo poi alla Kent State University in Ohio, USA, ateneo dove ha poi insegnato passando poi allâ??American College di Salonicco (ACT) e per gli ultimi dieci anni allâ??American University in Bulgaria (AUBG). *Prophetikon*, pubblicata dalle Edizioni Scalino di Sofia nel 2014 Ã¨ la sua prima raccolta poetica. Altri lavori sono stati pubblicati in *Voices from the Attic* (nella collana â??the Creative Societyâ?• della ACT, da lei co-diretta per tre anni), in *Fly in the Head* (la rivista letteraria dellâ?? allâ??American University in Bulgaria) nonchÃ¨ in diverse and suites e plaquette oltre che online. Scrive indistintamente in Greco o Inglese.

Fotografia di proprietÃ dellâ??autrice.

Francesca Benocci (1985) ha conseguito una laurea in Lingue e Letterature Straniere presso lâ??UniversitÃ di Siena, dove ha poi completato un Master in Traduzione Letteraria. Sta per intraprendere un dottorato in Traduzione Letteraria (poesia femminile neozelandese) presso il New Zealand Centre for Literary Translation della Victoria University of Wellington in Nuova Zelanda. Sue traduzioni sono apparse su *La Libellula* e *Journal of Italian Translation*. Per *Atelier* cartaceo ha tradotto con Eleonora Bello la poeta australiana Lucy K. Holt. Ã? anche autrice di poesie e racconti. Informazioni sulla sua attivitÃ al sito www.francescabenocci.com

Categoria

1. Senza categoria

Data di creazione
Maggio 20, 2015
Autore
root_c5hq7joi